

– la Repubblica –

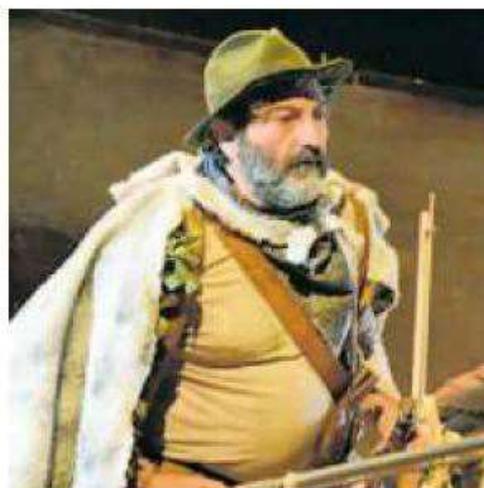
Bari

La commedia all'Abeliano

I fratelli Capitoni, briganti da ridere

La pièce narra la storia dei fratelli Carlo e Cosimo Capitoni, uno contadino e l'altro pastore. È ambientata nelle campagne tra la Puglia e la Campania, tra il 1859 e il 1863. Con ironia, si racconta l'attitudine al trasformismo politico, ideologico e sociale che contraddistingue il popolo italiano. Sabato alle 21 e domenica alle 18 al teatro Abeliano, andrà in scena lo spettacolo *Non chiamateli briganti* di Mimmo Mancini e Paolo De Vita, anche interpreti, con la regia di Marcello Cotugno.

Nella pièce – rappresentata anche al Festival internazionale del teatro a Beirut – i fratelli Capitoni, poco prima della proclamazione dell'Unità d'Italia, vengono ingiustamente accusati di un furto di pecore, e così sono costretti a far perdere le proprie tracce. I due personaggi si trasformano da briganti improvvisati a garibaldini inconsapevoli, subiscono un processo per la battaglia del Volturno e vengono condannati alla fucilazione dall'esercito borbonico. Ma poi, vengono liberati dai garibaldini durante l'assedio di Gaeta. E si dividono. «Essere stati chiamati a interpretare uno spettacolo a cui teniamo moltissimo nel Medio Oriente ci ha fatto



▲ La pièce Mimmo Mancini in scena

enormemente piacere – spiegano Mimmo Mancini e Paolo De Vita – ma tornare a interpretarlo nella nostra terra ci fa sempre un effetto che non riusciamo a descrivere facilmente. Con questo spettacolo vogliamo aprire la strada a una lettura critica dell'epica nazionale, per mettere in dubbio un'interpretazione manichea della storia, per intaccare le nostre certezze, e chissà che nonostante i diversi percorsi storici, le due diverse culture non possano incontrarsi sulla stessa idea di libertà». Info 080.542.76.78.

– g.tot.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

